



Il nono e il decimo comandamento

sono in antitesi (= contrasto) con la cultura attuale (soprattutto con i messaggi pubblicitari): **proibiscono di desiderare.**

I Dieci Comandamenti non sono una raccolta di proclami legali. Hanno un significato universale ed eterno: vogliono indicarci la via della serenità.

«**Chi è un uomo ricco?** – recita un famoso precetto rabbinico –. **Colui che possiede molto denaro**». Ma la vera risposta è: «**Colui che si accontenta di quello che ha**».

L'uomo ricco che desidera più di quanto possiede è in realtà povero. Nulla gli basta mai, deve cercare sempre di più e di meglio. Non ha appagamento interiore, e senza appagamento non può esserci gioia.

Gli ultimi due comandamenti sono contro la cupidigia e la competitività. L'avidò crede che il mondo sia una torta molto piccola e che tutto quello che gli altri hanno lo privi dei suoi diritti, della sua fetta. Vede la vita come una gara a chi arraffa di più.

CHI CREDE IN DIO SARÀ SODDISFATTO SAPENDO CHE TUTTO QUELLO CHE HA È UNA SUA BENEDIZIONE e compirà ogni sforzo perché il Suo dono funzioni bene, invece di sbirciare continuamente da dietro lo stecato del vicino per vedere che cosa si perde.

Credere in Dio significa immaginare se stessi come una candela. Una candela può accenderne altre diecimila senza che la sua luce perda d'intensità.

Siamo fatti per fare felici gli altri, non per cercare di portare via la loro felicità. **educare**

Insegnare ai bambini il valore dell'aiuto familiare e di non approfittare mai della buona fede altrui.

(fine) - PRIMA PARTE
in Scheda 85

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano*, rubrica *Come Don Bosco*

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

86

GIALLA

serie

EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIASupplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

L'EDUCATORE

10 comandamenti in famiglia

SECONDA PARTE



I Dieci Comandamenti **sono una guida** per l'intera esistenza degli esseri umani e quindi anche per molti aspetti **della vita familiare.** Non sono degli imperativi (= che impongono) assoluti: **suggeriscono** atteggiamenti, modi di essere, **indicazioni per la vita** e il rapporto con gli altri.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.



«**N**on uccidere» impone il quinto comandamento. I dieci comandamenti sono leggi religiose date a una nazione che aveva già leggi civili: che bisogno aveva allora Dio di ripeterle sul Sinai? Il fatto è che il significato del quinto comandamento va ben oltre la sua applicazione puramente letterale e legale.

Il quinto comandamento insegna in realtà: non distruggere lo spirito divino che sta in ciascun essere umano.

Oggi, il mondo è stranamente pieno di "assassini dello spirito", proprio mentre molti ostentano (= mostrano) al balcone le bandiere della pace. Il comandamento proibisce di "mortificare" le persone, il che significa essere cauti con le critiche e con le ferite gratuite, evitare i pettegolezzi, la rabbia... e le persone rabbiose.

IN FAMIGLIA SIGNIFICA ANCHE PRESTARE VERA ATTENZIONE. Non bisogna mai sottovalutare l'importanza di essere buoni ascoltatori. Spesso mogli o figli si sentono come dei vecchi mobili di casa, ignorati e quindi senza valore. Non è mai il caso di risparmiare con i complimenti. **Ricordatevi sempre: tirate su, non buttate giù**, proteggetevi sempre a vicenda.



Il sesto comandamento è diventato immeritabilmente il più famoso e citato. Eppure **invita semplicemente al rispetto del mistero e della bellezza della sessualità**, cioè della "base" umana e spirituale della famiglia.

I più giovani oggi sono sotto pressione e hanno bisogno di capire il senso vero e la preziosità della sessualità dai loro genitori, i quali hanno il difficile compito di dosare bene espansività e pudore, fare buon uso dell'intimità, delle affettuosità, delle parole e anche del giusto equilibrio nel coltivare l'attrazione reciproca.

È COMPLICATO, A VOLTE, CERCARE DI AIUTARE I FIGLI senza cadere nel complesso dello 007. Estremamente arduo, oggi, è far capire che l'infedeltà sessuale non è affatto "una cosa naturale". Vivere intensamente **l'amore familiare è il mezzo più efficace per affrontare le tentazioni e superarle.**



Il settimo comandamento chiede di riconoscere l'umanità di un'altra persona e i diritti che gli derivano dall'essere nostro pari. **La prima cosa che NON SI**

DEVE RUBARE è la dignità dell'altro.

Mostrare rispetto a qualcuno significa trattarlo sempre con sincerità e onestà. Evitare quindi la tendenza a "sfruttare" il prossimo.

La proibizione di rubare insegna che tutti i nostri rapporti prevedono il dare e l'avere. Se prendiamo qualcosa, dobbiamo dare in cambio altrettanto; altrimenti stiamo rubando.

Se amate la vita, apritevi al ricevere e restituire amore: salutate le persone con un sorriso (anche se non le conoscete).

NON SI DEVE RUBARE LA GIOIA ALLE PERSONE, né il loro buon nome, né il loro tempo. Per questo è essenziale rispettare le cose di tutti, insegnare ai bambini il valore dell'aiuto familiare e del servizio e a ricambiare l'affetto, misura per misura, a non approfittare mai della buona fede o dell'ingenuità altrui.



Il divieto di pronunciare falsa testimonianza imposto dall'ottavo comandamento chiede alle persone di conquistare la fiducia degli altri con coerenza e sincerità. Mette anche in guardia dal danneggiare la reputazione di una persona, compresa la propria.

Dio dice che non basta essere brave persone, ma bisogna mostrarsi come tali. Invita a lavorare sul carattere e fare in modo che sia conforme alla reputazione.

Essendo affidabili e schietti con l'altro, proteggerete il vostro buon nome e darete dimostrazione di coerenza e attendibilità.

È IMPORTANTE, IN FAMIGLIA, MANTENERE SEMPRE LE PROMESSE, non esagerare mai su se stessi, essere onesti sulle proprie emozioni, dimostrare di avere dei valori, sia morali sia spirituali, e non chiedere mai agli altri di rinunciare ai propri.

La fiducia è il terreno senza il quale i semi dell'amore non hanno spazio per germogliare. Questa è una generazione senza fiducia. Composta da tanti estranei, diffidenti e "sigillati" nella loro privacy. →

... Se amate la vita, apritevi al ricevere e restituite amore.